Anno XII. — N. 4133. Trieste, Mercoledì 3 Maggio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4133.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Echi del primo maggio. — VIENNA 2 (N) Sulla colluttazione di ier sera fra guardie ed operai in un sobborgo di Vienna si apprendono i seguenti particolari: Due o tremila operai cominciarono un bombardamento a sassate contro le guardie che s'avanzavano con le sciabole sguainate. Alcune guardie si diedero alla fuga. Altre invece investirono la folla e giù colpi di sciabola. Tutt'a un tratto si udì una detonazione: una guardia aveva tirato un colpo di revolver. Allora il conflitto si fece assai più accanito. Un giovane operaio, armato soltanto del suo randello, investì due guardie che volevano arrestare un lavoratore e con parecchi colpi le costrinse a desistere dall'arresto. Al grido di *Abbasso le guardie!* gli operai continuarono la lotta. Le guardie, a file serrate, si avanzarono contro gli operai appostati dietro un mucchio di pietre e qualche guardia si diede a gridare *Abbasso questa canaglia!* Tutt'a un tratto sopraggiunsero a gran galoppo dieci guardie a cavallo e al grido: *Urrà, ecco la cavalleria!* si slanciarono contro la folla. Questa, presa da terribile panico, si disperse in tutte le direzioni. Alcuni operai furono atterrati dalle guardie. Sei arrestati tentarono di fuggire ma capitarono fra le braccia di un drappello di 20 guardie che li arrestarono nuovamente. Da ambe le parti furonvi molti feriti; fu veduta anche una guardia fuggire, il viso sanguinante. Molti operai feriti furono trasportati alle loro case.

ROMA 2. (N) All'arrivo del re alla stazione, Giolitti lo informò della tranquillità regnata ieri in Italia. Il re se ne mostrò lietissimo.

PARIGI 2. (N). Oggi alla Camera vennero sul tappeto i fatti avvenuti ieri davanti alla Borsa del Lavoro. Il socialista Dumay interpellò il governo circa la brutalità con la quale procedettero ieri gli organi di polizia. Dice che il deputato Baudin fu arrestato senza alcun motivo e malmenato dalle guardie anche quando egli, Dumay, per proteggere l'amico, gli aveva posto sulle spalle la sciarpa di deputato. A questo modo, osserva, il rispetto per i rappresentanti della nazione va perduto.

Cassagnac grida: Perchè avvenissero tali cose, non occorreva introdurre la republica!

Dumay: Nei cittadini che ora sono ministri si nutriva finora piena fiducia.

Il presidente dei ministri tiene un breve discorso, nel quale si felicita con le truppe e le autorità civili per l'esemplare adempimento del loro dovere. Osserva che la Borsa del Lavoro fu chiusa causa molteplici manifestazioni che non potevano essere tollerate. Il deputato Baudin peregrinò per il paese con il vivo desiderio di essere arrestato. Ieri il suo desiderio fu soddisfatto.

Levy, socialista, grida: Queste parole sono indegne di un ministro (*grandi rumori*).

Presidente dei ministri: Se il signor Levy farà quello che ha fatto il Baudin, verrà pure arrestato.

Ciò detto, fra l'ilarità e gli applausi, il presidente dei ministri scende dalla tribuna.

Il socialista Baudin racconta un'altra volta i fatti di ieri; egli è stato maltrattato senza nulla aver fatto. Disse alle guardie ch'era deputato, ma un brigadiere gli si fece innanzi e gli diede uno schiaffo, dicendo: „Così, voi siete deputato?" (*Grande agitazione.*)

Baudin. Nella mia vita politica già più volte ho usato la forza e la userò ancora, perchè sono rivoluzionario, ma ieri nulla feci. Perchè mi insultarono? Perchè mi maltrattarono?

Presid. dei ministri. Voi non avete risposto alla domanda che v'ho rivolta. Avete voi per il primo percosso una guardia, sì o no?

Baudin nega recisamente. Cassagnac propone un'inchiesta. Se Baudin e Dumay sono colpevoli, si proceda contro di loro giudiziariamente, in caso diverso, il governo merita un ordine del giorno di biasimo. Il presidente de' ministri dichiara di accettare l'ordine del giorno puro e semplice che viene anche approvato con voti 319 contro 130.

Il gabinetto Giolitti. ROMA 2. (N) Sono del tutto infondate le voci di nuove orientazioni parlamentari del ministero, di nuove trasformazioni o di cospirazioni de' maggiorenti ministeriali contro il gabinetto.

Guglielmo di ritorno. - Le accoglienze svizzere. LUCERNA 2. (B) I sovrani tedeschi giunsero qui alle 10·30 ant. fra il tuonar dei cannoni e le acclamazioni d'una folla innumerevole.

Il presidente Schenk e i consiglieri federali Frey e Lachenal ricevettero i sovrani e li accompagnarono allo *Schweizerhof*, dove fu offerto un pranzo di 42 coperti. Il presidente Schenk, brindando ai sovrani tedeschi, disse ravvisare in questo incontro una speciale affermazione dei buoni rapporti fra la Germania e la Confederazione; soggiunse che il popolo svizzero guarda con lieta fiducia al potente imperatore, nel quale venera il palladio protettore della pace. L'imperatore brindò al presidente, alla Svizzera ed agli Svizzeri e constatati i tradizionali rapporti di amichevole vicinato, spera di mantenerli e rafforzarli. Dopo il pranzo si tenne circolo. Al meriggio i sovrani si recarono alla stazione, dove l'imperatore si congedò dal presidente e dai consiglieri federali. Da Lucerna i sovrani tedeschi recansi direttamente a Carlsruhe.

CARLSRUHE 2. (B) I sovrani tedeschi sono arrivati stasera, ricevuti dai granduchi ed acclamati dal publico per le vie addobbate a festa.

Ahlwardteide. BERLINO 2 (B) La dieta dell'impero approvò ad unanimità la risoluzione della commissione di dichiarare esaurita la proposta di Ahlwardt di nominare una commissione incaricata di esaminare gli atti.

Tra ufficiali e antisemiti. TROPPAVIA 2. (N) Sulla colluttazione avvenuta fra antisemiti ed ufficiali si hanno ancora questi particolari: Cinque ufficiali furono provocati dagli antisemiti sulla publica via. Il primo tenente Reiter sguainò la sciabola e inferse un colpo al tenitore di libri Neusser. Questi, ferito al capo ed alla fronte, stramazzò a terra. Anche gli altri ufficiali trassero le sciabole, ma non ebbero campo di menare altri colpi, perchè gli antisemiti avevano preso la fuga. Al tumulto prese parte un libraio viennese che fu arrestato.

Gl'israeliti in Russia. PIETROBURGO 2. (B) Oggi si è promulgata una legge che fa dipendere l'attività didattica dei maestri israeliti da attestati che le autorità locali rilascieranno per un anno.

La Francia e il Dahomey. PARIGI 2. (B) Oggi al consiglio dei ministri il sottosecretario alle Colonie, Delcassè, comunicò che il re del Dahomey si è dichiarato pronto ad abdicare e lasciare il Dahomey, quando gli si assicuri una pensione. Continuano le trattative.

Alla residenza ungherese. VIENNA 2. (B) Stasera alle 8¼ l'imperatore è partito per Budapest. Il publico radunato dinanzi alla stazione salutò il monarca entusiasticamente.

96 Umberti. ROMA 2. (N) Durante il sabato 22 u. s. furono denunciati 96 nati ai quali s'impose il nome di Umberto. La deputazione provinciale deciderà giovedì la somma per il libretto di Cassa di risparmio da intestarsi a ciascuno.

Doczi cristiano. VIENNA 2. (N) Il cons. aulico presso il ministero degli esteri Lodovico Doczi, scrittore ungherese, è passato oggi al cristianesimo.

Colonie agricole. ROMA 2. (N) Domani le associazioni di braccianti di Ravenna inaugureranno le prime case costruite per la colonia agricola di Ostia.

In Norvegia. CRISTIANIA 2. (B) Il ministero Stang è nominato; i portafogli non sono però ancora distribuiti.

Sul Tevere. ROMA 2. (N) I proprietari e commercianti dei prati di Castello, congiunti con la città per il ponte di Ripetta, hanno votato un ordine del giorno invitante il Municipio a ridare il libero passaggio dei veicoli sul ponte.

I principi bulgari. PATRASSO 2. (B) La coppia principesca di Bulgaria, giunta qui domenica, si recò a Corinto e ieri visitò a Delfi gli scavi del tempio. Il principe salì sul Parnaso. La coppia è partita oggi per Zante.

Nell'esercito italiano. ROMA 2. (N) Gli ufficiali di Stato maggiore faranno quest'anno il loro viaggio di studi di terreno in Sicilia, visitando le spiagge storicamente note come meno difficili allo sbarco.

Un aiutante dello czar. PIETROBURGO 2. (B) Nello stato dell'aiutante generale Richter è subentrato un miglioramento.

Le Diete. GORIZIA 2. (N) La Dieta rimandò al Comitato speciale il progetto per il miglioramento degli stipendi ai maestri, accettò la proposta che la convocazione regolare delle Diete avvenga nel mese di decembre di ogni anno. Assegnò un sussidio di f. 400 all'Ospizio marino di Grado e di f. 200 al comitato d'azione per la ferrovia del Predil.

La Mostra americana. CHICAGO 2. (N) Fra ierialtro e ieri la polizia arrestò 78 borsaiuoli e ladri internazionali.

Decessi. VIENNA 2. (N) E' morto nell'età di 58 anni il professore di questa Università dott. Schnitzler, direttore della clinica. A suo tempo aveva emesso un parere sulla malattia dell'imperatore Federico III.

ROMA 2. (N) Oggi è morto il senatore Antonio Ciccone, già ministro dell'agricoltura nel 1868.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. Leva il sole 4.51. Tramonta 7.4. — Oggi: Inv. d. Croce. — Domani San Floriano. — Altezza barometrica: 762.9. — Temperatura: 7 ant. 13.5; 2 pom. 19.5. — Alta marea: 10.48 ant.; 9.30 pom. — Bassa marea: 4.28 ant.; 3.54 pom.

I ricorsi in materia elettorale. Nella seduta della Delegazione municipale in sede di Consiglio, tenutasi l'altra sera fu deliberato a maggioranza di voti d'invitare la commissione, già nominata da essa Delegazione come tale, a riferire sui ricorsi presentati al Magistrato in materia elettorale. Questa commissione si compone dei signori consiglieri Moisè Luzzatto, D'Angeli e Burgstaller.

A tenore di tale deliberazione, presa in conformità allo Statuto civico, questa Commissione dovrà riferire alla Delegazione sui ricorsi presentati riguardo i consorti. Le deliberazioni della Delegazione vanno poi sottoposte all'approvazione del signor Luogotenente.

— Rileviamo poi che iermattina pervenne al Podestà la risposta del Ministro dell'interno conte Taaffe sul reclamo presentato dalla Delegazione quale ff. del Consiglio municipale, a proposito della notificazione luogotenenziale con la quale si avocava alla Luogotenenza il decidere in seconda istanza sui reclami elettorali. Il ministro respinge il reclamo municipale e dà ragione alla Luogotenenza, asserendo che le questioni elettorali sono attribuzioni delegate del Magistrato e non attribuzioni naturali. La risposta del Ministro verrà comunicata stasera alla Delegazione.

La conferenza finale fra il Lloyd e il ceto commerciale. La conferenza definitiva fra i delegati del Lloyd e quelli della Camera di commercio e del ceto commerciale non potè, per varie circostanze, aver luogo prima di ieri sera. Questa attesa di tre giorni non ha però nociuto per nulla agl'interessi del commercio triestino e noi la salutiamo anzi con vivissimo piacere, se è ad essa che si deve il brillante, magnifico risultato della conferenza stessa. Il Lloyd ha compreso perfettamente il momento e la situazione; si è convinto che questa è ora di sacrificio per tutti e che per superare la presente gravissima crisi che attraversiamo, occorrono abnegazione, unità d'intenti e fermezza di propositi. Il nemico da combattere è di fuori; è la concorrenza. Si faccia dunque getto di tutto quello che può determinare una scissura fra di noi e rompere quella compagine di volontà e di interessi che sola può guidarci, forse, alla vittoria. Ed ha ceduto. Mai forse capitolazione fu più onorevole ed opportuna; noi lo rileviamo con compiacenza a titolo di altissima lode per il Consiglio d'amministrazione, il quale anzichè ispirarsi ad un falso punto d'onore che avrebbe potuto tentare persone meno serie ed avvedute, ha tenuto di mira soltanto i veri interessi del nostro commercio e della Società di navigazione.

Le domande dei delegati del ceto commerciale furono completamente esaudite; per le merci d'importazione le tasse pel nuovo *hangar* saranno ridotte alle proporzioni di prima: 2 soldi per tassa di sbarco e assistenza e 2 soldi per diritto di *hangar* e di *grue*. E' abolita la tassa di assicurazione obbligatoria di 1/10 ‰ ed è resa facoltativa, portandola ad ¼ ‰. La tassa di pesatura è ridotta ad 1 soldo.

Per le merci d'esportazione le tasse furono ridotte ad 1 soldo o 2 soldi a seconda del tempo che rimarranno nei magazzini. Per le merci dirette agli scali del Mediterraneo e Levante vi saranno tre giorni di magazzinaggio franco; per quelle delle Indie, Brasile ecc. ve ne saranno 6.

Le ultime trattative saranno spinte alacremente, dimodochè si spera che fin da venerdì prossimo la nuova tariffa potrà andare in vigore.

Noi ci auguriamo che l'esempio del Lloyd, di un così pronto e completo esaudimento dei desideri del ceto commerciale, sia imitato da tutti gli altri grandi stabilimenti sui quali si impernia l'attività del commercio triestino.

Per parte nostra questo trionfo delle idee da noi sostenute non ci inorgoglisce, poichè è evidente che il successo è dovuto assai più alla bontà delle idee medesime che all'appoggio che ad esse abbiamo dato. Per quel poco però che abbia potuto valere il nostro intervento, riconosciamo di avere avuto un potente alleato nella *Neue Freie Presse*, il solo giornale viennese che abbia un corrispondente il quale vive la vita triestina ed i veri interessi della nostra città sente e comprende.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria del loro carissimo amico Erminio Godnig, dai sig.i S. F., G. L., V. R., M. B., f. 20; dai due amici Alfonso C. e Gius. C. di Vienna, in occasione del primo anniversario della morte del loro amico Giovanni Agnani, f. 3; dal signor Francesco Tommasich di Capodistria, in occasione della promessa di matrimonio di una sua nipote f. 1; dal sig. Horn, quale quota spettantegli in una questione insorta col sig. A. f. 1; B. di S. soldi 20.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti a mezzo della spett. Redazione dell'*Indipendente* L. 1 e f. 9.10; da N. S. f. 1 per la riapertura della scuola Revoltella.

Giunta provinciale. Nella sua seduta del 1. corr. la Giunta provinciale ha preso i seguenti deliberati: Si prende atto del rescritto luogotenenziale 26 febraio 1893 N. 3269, il quale partecipa essere stata impartita la sovrana sanzione al disegno di legge circa il diritto di publicità agli ospedali per malattie d'infezione nel Comune di Trieste.

E' deciso di rimettere alla prossima sessione dietale la presentazione del bilancio del fondo scolastico provinciale pro 1892 avanzato dalla civica contabilità.

Si prende notizia del prospetto prodotto dalla Contabilità civica delle tasse commisurate ed incassate a favore del fondo scolastico-provinciale dal giorno in cui entrò in vigore la legge 15 maggio 1874 a tutto 31 marzo 1893.

E' deciso di comunicare alla prossima sessione dietale l'istanza della direzione della Società d'ingegneri ed architetti di Trieste per il riconoscimento del diritto elettorale dei tecnici.

Si prende a grata notizia il Promemoria rassegnato dall'Associazione marittima di Trieste al 10 aprile 1893 a Sua Eccellenza il ministro del commercio.

Nomine e concessioni d'effettività. Al posto d'aggiunto al manicomio fu nominato il dottor Eugenio Gusina, al quale fu conservato, fino alla sistemazione del posto, l'emolumento che attualmente percepisce, conteggiandogli f. 100 in più quale aggiunta personale.

Al posto di alunno gratuito presso la civica contabilità fu nominato il concorrente sig. Aldo Boiti.

A levatrice delle povere di Gropada venne nominata Elena Milcovich.

Fu accordata l'effettività al cursore presso la civica Contabilità Giovanni Orso ed al sottocapo distrettuale di Roiano Andrea Pertot.

Ancora d'una visita inaspettata. Il supplemento del giornale ufficiale, scoppiando dalla gioia, viene a raccontarci che il sig. Giuseppe Lacovig e i suoi compagni di sabatina sono stati condannati dalla Direzione di Polizia ad una multa di 10 fiorini il primo e di cinque gli altri.

Noi lasceremo al supplemento ufficiale questo genere di compiacenze e di gioie che non gl'invidiamo punto: ci metteremo soltanto a rilevare alcune dimenticanze più o meno involontarie nelle quali il supplemento è caduto.

Punto primo: esso dimentica di dirci il motivo pel quale quegli egregi signori furono condannati. Glie lo diremo noi. Il sig. Lacovig e compagni furono condannati per ischiamazzi in base ad un paragrafo delle ordinanze del 1854; un caso quindi che può capitare a chiunque abbia una sera alcuni amici a cena ed offra loro qualche bottiglia di refosco. Il refosco provoca i brindisi, i brindisi le acclamazioni e le acclamazioni... la multa di 10 o 5 fiorini, semprechè si trovi un funzionario che intervenga a constatare le contravvenzioni nelle case private.

Punto secondo: il supplemento ufficiale dimentica di aggiungere che tutti i multati hanno insinuato ricorso; il che infirma, sino a nuovo giudicato, la presunzione legale della loro colpevolezza.

Punto terzo: il supplemento ufficiale dimentica di dirci che il sig. Giuseppe Lacovig (e non Lakovich come si ostina a scrivere esso supplemento forse per fare di un friulano uno slavo) giustamente offeso del modo nel quale il supplemento narrava il fatto accaduto in casa sua, gli mandò una rettifica che non fu publicata. Il signor Lacovig ha presentato querela per mancata inserzione di rettifica e poichè il supplemento ufficiale ha voluto tornare sull'argomento ci ha pregato di publicarla. Eccola:

Sig. Dott. Antonio de Bersa
redattore responsabile dell'*Adria*.
Trieste.

In relazione all'art. comparso nell'odierno numero dell'*Adria* sotto il titolo: *Una visita inaspettata*, La invito a termini del § 19 della legge di stampa ad inserire la seguente rettifica:

Non è vero che le guardie di p. s. si presentassero nella mia casa constatando un'incipiente rissa derivata dal pagamento di due litri, poichè non vi furono risse nè incipienti nè altro e poichè litri di vino, in casa mia, non se ne pagano.

Non è vero che in quel momento un individuo della brigata stesse per esserne allontanato forzatamente, chè anzi avveniva il contrario; vale a dire si impediva scherzosamente il passo dell'uscio ad uno che voleva andarsene.

Non è vero che fossero fatti cessare gli eccessi, poichè eccessi non vi erano; nè che fosse ordinato lo scioglimento della riunione, mentre invece il cancellista Pasquali perquisì uno per uno tutti i presenti e di volta in volta a ciascuno di essi impose di allontanarsi.

Trieste, 26 Aprile 1893.

Giuseppe Lacovig.

⁂

Il supplemento ufficiale dice che noi dobbiamo essere sodisfatti perchè avendo invocato un'inchiesta, l'abbiamo avuta. No, supplemento carissimo, l'inchiesta non l'abbiamo avuta niente affatto. Se un funzionario di polizia ha condannato quegli egregi signori ad una multa, vuol dire che ha creduto di poterlo fare in base alla legge e noi non abbiamo nulla da osservare.. finchè pende il ricorso. Ma resta sempre aperta la questione principale: se cioè un cancellista di polizia avesse il diritto, non chiamato, di entrare in una casa privata, di perquisire senza mandato persone e cose e di intimare lo sgombero a persone civili dalla casa di un cittadino, come si cacciano i facchini ubriachi da una birraria d'infimo rango o da un postribolo. Questo è il nodo della questione posta da noi; il resto non conta nulla per quanto il supplemento ufficiale vi ricami sopra le sue cavatine.

Riguardo poi al dispiacere che avranno provato quei signori nel vedere per colpa nostra publicati i loro nomi, il supplemento ufficiale può tergere le sue lagrime di coccodrillo, poichè i signori stessi sono venuti al nostro ufficio a tranquillizzarci, assicurandoci che non avevano provato dispiacere di sorta. Hanno fatto anzi di più: ci hanno autorizzati a publicarli noi pure. Noi li serviamo subito... per tranquillizzare l'animo sensibile del supplemento ufficiale.

Giuseppe Lacovig, negoziante di commestibili; Carlo Forti, impiegato ai Magazzini Generali; Vittorio Viezzoli, impiegato alle Assicurazioni Generali; Alfredo Forti, impiegato al Lloyd; Arturo Videucich, farmacista; Rodolfo Demai, farmacista; Scipione Sacchiero, farmacista; Arturo Viezzoli, agente presso la ditta Terpin e C.º; Attilio Vecchiet, farmacista; Francesco Morpurgo, agente presso la ditta Bernardo Sternberg ed Antonio Dudovich, impiegato alle Assicurazioni Generali.

Come si vede, tutta gente da coltello, dedita alle risse e capacissima di sbranarsi per il pagamento di due litri di vino... quando beve refosco in casa d'un amico. Ma davvero che il supplemento ufficiale è un gran burlone!

Le produzioni di sonate. Con quella di iersera si chiuse il ciclo di produzioni di sonate e si chiuse splendidamente sia per la musica del programma, sia per l'esecuzione. E Grieg e Saint-Saëns e Beethoven passarono fra continue feste. Il finale *moto perpetuo* della sonata del Saint-Saëns fu replicato. L'uditorio, numerosissimo, non si stancava di applaudire.

Giuoco di pallone. Oggi alle 4 e mezzo pom. la Sezione pallone dell'*Unione Ginnastica* darà una partita regolare sulla sua piazza di Roiano, con materiale nuovo e nuova distribuzione di forze.

Elargizioni varie. Il sig. Ettore Daveglia nell'occasione che conseguì la sudditanza austriaca e rispettivamente la pertinenza al Comune di Trieste, largì a mezzo del sig. Podestà f. 100 per il fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri.

La sig.a Carlotta ved.a Bosquet largì alla Direzione di Beneficenza una cartella di rendita austriaca, affinchè coi frutti della stessa venga premiato ogni anno un ragazzo della Pia Casa, il giorno 14 agosto, e ciò per onorare la memoria del proprio figlio Riccardo Bosquet, decesso nel detto giorno l'anno 1888.

L'avv. dott. Dem. Crisicopulo rimise al Pio fondo di marina f. 100 per incarico degli eredi del defunto sig. Spir. A. Megari.

Il sig. Podestà dott. Ferd. Pitteri elargiva a mezzo del sig. Angelo Forti, presidente della „Previdenza", a favore di questa filantropica istituzione f. 100.

Le letture popolari della Società d'igiene. Stasera, alle 8, l'egregio dott. F. Veronese terrà nella sala maggiore della Borsa una lettura *Sull'igiene dei nervi.*

Il legato Antonio Caccia al nostro Comune. La Delegazione municipale prese atto della comunicazione fatta dalla Luogotenenza in data 17 aprile p. d. circa al legato disposto dal defunto benemerito sig. Antonio Caccia, a favore del Comune, con ciò però che siano compresi nel legato a favore del Comune anche i quadri e gli oggetti d'arte esistenti nella villa di Trieste e dei quali non fu rinvenuta la specifica indicata nel testamento; decise poi di soprassedere fino a ventilazione compiuta circa le onoranze da tributarsi al donante.

Rifiuto di partecipazione. Per le ragioni esposte dalla Direzione del museo civico di antichità e sopratutto perchè contrario al preciso disposto dell'art. 7 dello Statuto organico del museo stesso, il quale vieta qualsiasi asporto di oggetti fuori dello stabilimento e perchè si tratta di oggetti d'inestimabile pregio e fragilissimi, la Delegazione municipale ha deciso di non aderire alla domanda dell'i. r. Museo austriaco d'arte e d'industria di partecipare alla mostra d'oggetti d'arte che avrà luogo a Vienna nella Pentecoste di queste anno.

Rinnovazione di mutuo. Il Comune ha approvato la rinnovazione del contratto di mutuo di f. 17.000 assunto dal curatorio del civico museo Revoltella colla riduzione dell'interesse dal 4½ al 4¼ per cento.

I lavatoi della Società d'Aurisina. La questione sull'opportunità di assumere in regia comunale i due lavatoi in Androna dei Pallini e Rena vecchia, presentemente della Società d'Aurisina, allo scopo di renderli accessibili ai poveri gratuitamente, fu demandata allo studio di un sottocomitato composto degli onor. dott. Cambon, Vierthaler e dott. Righetti.

I lavori del cimitero. La continuazione dei lavori degli sterri e di livellazione nel cimitero ampliato, secondo un deliberato delegatizio verrà allogata a mezzo di publica asta; il prezzo di grida è fissato in f. 29.434.12.

Il pedaggio al Ponte rosso. In questi giorni — e non saranno tanto pochi — in cui il Ponte rosso è in riparazione, venne collocato da una riva all'altra del Canale un ponte provvisorio, abbastanza male costruito, per transitare il quale è imposta la tassa d'un soldo. Il collocamento di questa specie di ponte e la relativa tassa di pedaggio sono dovuti ad un'impresa privata e, come speculazione, non c'è che dire, è eccellente, visto l'enorme passaggio giornaliero per quella parte. Se per i due imprenditori e per la loro cassetta ciò va bene, non va bene però per il publico, fra il quale va notato che ci sono anche i poveri diavoli — gli operai, le fruttivendole e simili — per i quali la tassa riesce abbastanza gravosa, specialmente a chi è costretto dai propri affari a passare il ponte due, tre e fino quattro volte il giorno; e noi davvero non comprendiamo come mai il Governo marittimo abbia potuto accordare tale permesso e perchè non abbia pensato, come faceva in addietro, a far collocare esso anche quest'anno un ponte provvisorio, con passaggio gratuito.

Concittadino fortunato. Ci telegrafano da Fiume che la vincita principale della Croce Rossa ungherese è toccata al sig. Nodale, pasticcere, di Trieste.

Il „Falstaff" a Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano: „Stasera alla *Fenice* ha avuto luogo la prima del *Falstaff*. Al primo atto è bissato il quartettino delle donne; una chiamata alla fine. Al secondo è *trissata* l'aria del paggio; due chiamate. Il terzo atto passa tutto sotto silenzio. Publico scarso; in complesso una semi-delusione. Eccellente l'esecuzione per parte di Maurel, discreti gli altri."

I figli di quelli che fischiarono la *Traviata* fanno il viso dell'armi al *Falstaff*: vedremo se il tempo sarà galantuomo con questo come è stato con quella.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, cap. G. L. Premuda, proveniente da Taganrog, partì ierialtro da Costantinopoli per Messina per ordini. Il piroscafo a.-u. *A. F. Cosulich*, cap. Cosulich, è partito ai 30 p. d. aprile da Nicolajeff per Cette, con carico di doghe. Il brick-scooner a.-u. *Celmina*, cap. G. Giadrossich, arrivò ieri l'altro a Port Vendres, proveniente da Candia.

Morte improvvisa. Ieri verso le 4 del pomeriggio al Porto nuovo, mentre il facchino Giuseppe Petris, d'anni 39, abitante in via Media N. 36, addetto all'impresa Casa e Bonomo, stava caricando dello zucchero a bordo del piroscafo *Elektra*, fu colto da improvviso malore e stramazzò al suolo. Dall'ufficio dei piloti venne telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, ma al suo giungere il pover'uomo era già spirato. Al medico non restò quindi altro che il triste compito di constatare il decesso, avvenuto probabilmente per rottura d'aneurisma. Comparve la commissione per i rilievi di legge, dopo di che la salma, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Nel publicare l'appendice di ieri il proto ha omesso una cartella. L'appendice di lunedì (2) finiva così:

Daniele livido e scomposto come un cadavere prese la piccina per le braccia e scuotendogliela con forza, le domandò con voce che tentava di render ferma:

— Ed io dunque Zoe, anch'io non sono tuo padre?

— Oh voi sì che siete il papà nostro!

— E allora perchè non mi dici nulla?

Zoe de Meillac pareva pensare delle cose molto gravi e non rispose al padre.

Questi senza insistere la strinse fra le braccia e le disse:

(*Ecco il brano in continuazione che fu omesso:*)

— Povera piccina! Miss Acklay ci aveva scritto che fosti molto ammalata, ma non avrei mai creduto tanto... Non riconoscere la mamma!... Ma io ti guarirò...

Così dicendo la sollevò fra le braccia e la posò sulle ginocchia di Thea, che come ebbra di gioia se la strinse al cuore, la coprì di carezze deliranti, mormorando:

— Figlia mia... mia Zoe diletta... mi riconosci alla fine, cattiva bimba?...

— No! — rispose questa e ripetè implacabilmente: — Non siete la mamma!

Adoperando tutte le sue forze, volle svincolarsi dalle braccia che la serravano, volle sfuggire alla pioggia di baci che le cadevano sui capelli, sugli occhi, sulla bocca. Quasi, quasi ci riesciva, ma Thea, con sforzo sovrumano le fece cintura alla vita delle sue braccia e la tenne ferma baciandola a sazietà.

Al contatto di quelle labbra, Zoe diventò livida, fu presa da convulsioni che la stecchirono come una sbarra di ferro, un grido d'angoscia senza nome le uscì dalla bocca e la testa all'improvviso le cadde inerte, ciondolando a destra e a sinistra come quella di persona morta.

Teresa che cedeva sempre alla prima impressione si diede ad urlare:

— Ah! E' morta.. Dio mio è morta!...

Thea sembrava disperata. Piangeva a grosse lagrime, senza potersi calmare.

Il conte perdeva la testa. La sola miss Acklay prodigava alla bambina le cure richieste dal suo stato, però senza risultato. Mandarono in premura a chiamare il medico. Appena vennero ad avvertire che il medico era giunto, Daniele gli corse incontro per stringergli la mano e raccontargli di che cosa si trattasse.

Il dottor Desormeauxe era, come abbiamo già detto, amico intimo di famiglia. Egli aveva veduto nascere le due bambine ed amava e stimava intensamente la contessa.

Al racconto che gli fece il conte egli inarcò le sopraciglia e disse gravemente:

(Continua poi l'appendice (3) publicata ieri martedì con la risposta del medico:)

— Zoe è una ragazzina assai bizzarra ecc.; sino alla fine

(e segue poi l'appendice odierna N. 4)

La signora dell'oro

(4)

— Lo so.

— Allora avrai confidenza in me?

— Sì sempre, ma non in questo caso! Vi hanno ingannato, come hanno ingannato Sarah, come hanno ingannato Teresa come forse hanno ingannato anche il papà.

Ed in preda ad un'atroce spasimo la bimba si torse le braccia urlando:

— Non vedrò più la mia mamma adorata!... Ah mamma, mamma mia!...

Da quell'istante non ci fu più caso di strapparle una sola parola. A nulla valsero le ardenti carezze di Sarah e di Teresa; a nulla le persuasive parole del dottore.

La febbre aumentò e divenne sempre più forte, bruciando quel meschino corpicciolo, come il fuoco brucia i fiori di campo, raccolti per caso colle erbe secche.

Nel delirio le sue labbra ostinate lasciavano scappare l'eterno lamento.

— Mamma adorata, dove sei?.. Che ne fu di te?... Soffri lungi da me, come io soffro qui senza di te?.. Ah! mamma, povera mamma mia!.. Ti vedrò io mai più?..

E la terribile febbre aumentava specialmente quando la contessa Thea veniva ad installarsi presso il letto dell'ammalata. Ad onta del suo stato incosciente, sembrava che la bambina riconoscesse tosto colei che si ostinava a maledire e la mandava via con imprecazioni e parole di fuoco.

Thea, disperata, si fondeva in lagrime, però non si lasciava scoraggire e guardava amorosamente la piccina, sempre piena di dolcezza e di devozione.

Sarah, ammmirata, pensava:

— Non c'è che una madre che possa avere tanta pazienza ed abnegazione.

D'altronde ella non poteva assolutamente dubitare sull'identità di Thea di Meillac.

Figlia di un amico intimo del padre di Thea, che si era suicidato in seguito ad enormi perdite di giuoco, Sarah era stata presa in casa del marchese di Santa-Cruz ed allevata colla sua unica figlia Thea, da sorella, nelle sue vaste possessioni di Cuba.

Thea, rimasta orfana giovanissima, aveva sposato il conte di Meillac qualche mese dopo la morte di sua madre e Sarah era rimasta con lei e l'aveva seguita quando aveva lasciato l'Avana per stabilirsi in Francia, dichiarando che avrebbe occupato il posto di direttrice di casa, volendo così risparmiare alla contessa, di salute piuttosto cagionevole, delle noie. Non ci fu caso di farle mutare idea ed occupò quel modesto posto sino alla nascita di Teresa e poi di Zoe, dedicandosi corpo ed anima alle due bambine. Quando poi cominciarono a studiare, si fu con vera gioia che si fece loro istitutrice, felice che la sua vasta coltura le servisse così bene.

La contessa non soltanto l'amava come sorella, come amica, ma aveva per lei una riconoscenza senza limiti, beata di sapere le sue figliuole in buone mani.

Nelle interminabili veglie al capezzale di Zoe, la contessa ricordava a Thea i mille nonnulla della loro vita in comune a Cuba, ed era forse possibile che un'altra qualunque potesse sovvenirsi di inezie che loro due soltanto conoscevano? No, miss Acklay non lo ammetteva, non era cosa possibile!

La febbre di Zoe pareva scemare, in seguito alle zelanti cure del dottor Desormaux, la temperatura del corpo s'abbassò, i begli occhi di pervinca divennero meno luccicanti.

Ma ciò che la scienza non valeva a cambiare era la ferrea volontà della bambina nel non voler riconoscere la madre.

Quando la contessa si avvicinava, Zoe non la mandava più via con parole dure, però diventava di marmo e sul suo visino si leggeva lo sprezzo e le più calde proteste di Thea la lasciavano tanto indifferente come se fosse stata sorda.

Come succede spesso nelle malattie cerebrali, una sera avvenne una ricaduta. Il dottore però non parve inquieto.

— E' l'ultimo guizzo di un vulcano che si estingue — disse — Dopo comincierà la convalescenza. Però questa notte non bisogna abbandonare la bimba un solo istante; è affare di estrema importanza l'applicarle delle bende gelate.

— Resterò io — disse miss Acklay.

— No; — fece Thea — tu sei stanca e dormirai; io sola veglierò mia figlia.

Le due donne lottarono di generosità, ma poi Thea dichiarò:

— Voglio restare io. E' mio dovere.

— Sempre la stessa — le mormorò il medico commosso.

— Una madre può cambiare, caro dottore?

Così dicendo la contessa lo aveva avviluppato coll'effluvio dei suoi occhi oscuri, che sembravano mandare guizzi di elettricità.

Egli trasalì. Gli parve che quegli occhi, altravolta, non avessero quei medesimi lampi, quelle fiamme contenute.

(*Continua*)

Altra morte improvvisa. L'altra sera verso le 10½ veniva invocato il soccorso della Guardia medica per un tale colto da improvviso malore al N. 10 di via Media. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, non potè che constatare il decesso dell'ammalato. Era il calzolaio Andrea Rizzon, d'anni 50. Trovavasi poco prima pacifico all'osteria, in quei pressi. Colto da improvviso malore, fu accompagnato a casa e poco dopo spirava, malgrado le più energiche cure. Pare si tratti di rottura d'aneurisma. Il cadavere fu lasciato alla famiglia.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 6 veniva telefonato dal Caffè Ferrari all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato nei forni della Caserma grande. Accorso sul luogo l'officiale d'ispezione, constatò che si trattava d'una inezia. Una quantità di paglia gettata in uno dei forni, era stata accesa e la fiammata, salendo, aveva incendiato la fuliggine. Il piccolo fuoco, all'arrivo dell'ufficiale dei vigili, era già stato spento dai soldati.

Teatro Comunale. E' doloroso: Alphonse Daudet, uno dei più forti ingegni della Francia, il romanziere sottile e profondo dei *Rois en exil* e del *Fromont et Risler*, dimostra ancora una volta col drama *La lotta per la vita* la sua inettitudine a creare qualche cosa di artistico e di vitale per la scena. Non è esatto che questo drama sia ridotto da un romanzo dello stesso autore: soltanto il concetto nella sua larghezza ed alcuni episodi sono levati dal romanzo *L'immortel*, che è tra gli ultimi in ragione di data, non certo tra gli ultimi in ragione di merito dell'illustre romanziere francese.

Ciò che di buono del libro è trasportato nel drama, e si lascia scorgere dal complesso, ove non si voglia entrare nei particolari, è il concetto: la presentazione e con essa la critica del positivismo freddo, calcolatore, ambizioso, lo *Struggle for life* degl'inglesi, con cui pur di salire, non si bada ai mezzi e si calpestano sentimenti e onestà. Quell'ambizioso che si sposa per interesse con una donna più vecchia di lui, e che poi, stanco della moglie e dopo aver menato una vita scioperata, vuol disfarsene per sposare una giovanetta più ricca ancora e innamorata di lui, rappresenta, benchè più *tipo* che persona, l'incarnazione più spietata della sete di ambizione e di ricchezza. La figura di *Paolo Astier*, se essa sola, come prototipo del cinismo egoista e feroce, formasse oggetto di studio psicologico nel drama e venisse portata sulla scena come anatomia d'un'anima, avrebbe potuto darci forse il lavoro d'un artista, ma ahimè! la forma del drama si dibatte incerta fra le romanticherie di un sentimentalismo di cattivo gusto e la farraginosa banalità del drama a tinte forti. Sarebbe ingiusto negare ai primi due atti ed alla metà del terzo qualche sprazzo di vera luce: la visita dei curiosi al vecchio castello di Moupeau e la scena in cui Paolo Astier, con abile astuzia, si insinua nell'animo della moglie, dalla quale è separato, e vuol riconquistarla soltanto allo scopo di renderle insopportabile l'esistenza per ottenerne il divorzio, son presentati con mano esperta: e' è la zampa del vecchio leone che si rivela.

Ma gli altri atti, le altre scene, d'una lungaggine e d'una pesantezza opprimente, si affastellano l'una sull'altra, disordinatamente e senza un lucido indirizzo d'arte, facendo sfilare storie di fanciulle sedotte, di innamorati felici e di padri ciechi, e presentando al quinto atto la identica scena della *Moglie saggia* di Goldoni o, se vi piace meglio, dell'*Amore senza stima*, col suo bravo tentativo di uxoricidio a base di stricnina gettata in un bicchier d'acqua.

Così l'azione s'inciampa, va brancicando nel buio e finisce col precipitar rotoloni, determinando l'insuccesso. Dal realismo *fin de siècle* d'un uomo che, reduce dall'avere strappato il veleno alla sua amante, si abbiglia per una festa di ballo, spingendo l'amore ai particolari fino a lavarsi le mani e la faccia dinanzi al publico, - si va alla teatralità sensazionale di un padre che compra all'asta un revolver e uccide il seduttore di sua figlia.

E' un affastellamento rovinoso che guasta, per la deficenza della forma, il concetto fondamentale del drama, nel quale anche qualche piccolo tentativo di comicità è fatto senza grazia nè misura.

Il successo fu piuttosto freddo, e i pochi applausi furono diretti più agli esecutori che al lavoro. La recitazione fu efficacissima ed intelligente, come sempre, da parte di Virginia Marini e di Ermete Zacconi. Molto bene anche la signora Moro-Pilotto che sostituì la signora Aliprandi in una parte dramatica d'importanza, - bene del pari la signora Saporetti-Sichel. Un elogio si merita anche il signor Berti che iersera, nella parte del balbuziente *Antonio Campade*, addimostrò di saper accoppiare, ad un felice intuito dramatico, un sapiente senso della misura. Scolorito ci parve il signor Pilotto nella parte di *Vaillant* e troppo caricato il sig. Ciarli.

Questa sera un'altra novità: *Musotte*, comedia in tre atti, eminentemente realista, che, scritta dal Maupassant, poco prima della sua malattia, in collaborazione con Jacques Normand, sollevò in Francia ed in Italia animate discussioni, sì da offrire al nostro publico un difficile assunto di giudizio, che certo verrà pronunciato con spassionata serietà. Il lavoro, comunque possa venir accolto, è scritto con puro intendimento d'arte, sicchè, per la firma illustre d'uno dei suoi autori, si impone all'attenzione generale e varrà di certo a far riempire il teatro.

Domani replica della brillante ed applaudita comedia del Valabregue: *La sicurezza delle famiglie.*

Politeama Rossetti. *Mala Vita* di Umberto Giordano.

Non è il caso di adoperare delle parafrasi, dopo il verdetto esplicito, non suscettibile certamente di varie interpretazioni, pronunciato ieri a sera dal publico. *Mala vita* di Umberto Giordano, non piacque. Durante tutta la sera non vi fu il conforto di un applauso sincero e generale, e le disapprovazioni che accolsero il secondo e terzo atto, furono così forti e sonore da non essere più coperte dagli applausi dei rispettabili membri della *claque*, che come al solito si erano annidati nella platea e nelle gallerie.

Nell'atto primo ci fu un applauso non contrastato dopo il *voto*, che è un pezzo di buona fattura e di bella ispirazione e dopo il duetto d'amore, che contiene qualche dettaglio pregevole.

Nel resto dell'opera l'essenza melodica stilla a stento; non scorre vena fresca e rigogliosa, a rinvigorire col dovuto carattere il drama ultra realista, la cui azione è diluita e stiracchiata in tre atti, mentre potrebbe essere con effetto molto maggiore e più rapido concentrata in due soltanto.

Crediamo in ogni modo che il libretto non avrebbe da parte sua potuto compromettere la vitalità dello spartito, quando la musica fosse stata meno vacua ed insignificante; quando si fosse unificata al sentimento dramatico e poetico, ponendo in rilievo il contrasto delle passioni con maggiore vena di ispirazione di quella usata dal compositore.

Ripetiamo pure per quest'opera quello che abbiamo già scritto per un altro spartito: l'*A Santa Lucia* del Tasca; non basta cioè lo spizzico di alcune tarantelle e canzoncine napolitane per dare un'impronta di originalità ad un'intera partizione. D'altra parte questi pezzi, buoni per qualche operetta, appiccicati come sono ad un'opera, che non ha nel rimanente la medesima intonazione, lo stesso stile, non possono avere un particolare interesse, perchè la varietà, per essere attraente, non deve andar disgiunta dall'unità.

Non bisogna dimenticare però che il Giordano scrisse questo spartito per uno dei tanti concorsi banditi dall'editore sig. Sonzogno. Questi concorsi hanno un merito grandissimo, di mettere cioè in evidenza le attitudini di giovani che credono possedere i requisiti necessari per scrivere con successo per il teatro. Possono in singoli casi dare al teatro anche lavori vitali e ce lo prova *Cavalleria rusticana*; sono però casi rari, essendochè la storia dell'arte ci dimostra, come pochi maestri siano riusciti ad affermarsi col loro primo lavoro.

L'esecuzione dell'opera è stata coscienziosa tanto da parte delle sig.e Busi e Zeppilli-Villani, quanto da parte dei sigg.i Iribarne e Buti. Carina molto la sig.na Collamarini, che eseguì con grazia squisita la bella canzoncina napolitana su parole di Salvatore Di Giacomo, intercalata nell'atto terzo.

Superiori ad ogni elogio come sempre l'orchestra diretta dal Ferrari ed il coro istruito dal Venturi. Il teatro presentava molti vuoti tanto nelle poltroncine quanto nelle gallerie.

Teatro Armonia. Anche ieri sera i fantocci del signor Holden si produssero colla solita maestria e riscossero meritati applausi. Per chi è amante di questo genere di rappresentazioni e soprattutto per chi vuole procacciare un divertimento ai propri fanciulli, rammentiamo che oggi alle 5 i fantocci si producono per l'ultima volta e che sarebbe peccato di lasciarsi sfuggire quest'occasione che a Trieste non si presenterà più tanto facilmente.

Anfiteatro Fenice. Oggi penultimo mercoledì, alle 5 del pomeriggio, si darà la 11.a rappresentazione del ballo *Excelsior* con la comedia *Arlecchino e Facanapa perseguitati dai turchi.* Lo spettacolo è dedicato ai fanciulli.

Gandusio numero due. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5½, un individuo civilmente vestito si presentava al portiere del Municipio:

— Mi dia le chiavi.

— Quali chiavi? - esclamò il portiere stupefatto.

— Le chiavi dell'ufficio — rispose lo sconosciuto. E vedendo che il portiere non si affrettava ad obedire, rimase meravigliato, non meno del portiere, al quale disse:

— Come! non mi conoscete? Ma io sono Zaccaria Gandusio, il vostro dirigente:... datemi subito le chiavi, altrimenti domani vi licenzio tutti.

Nel frattempo s'erano radunati parecchi fanti magistratuali e una moltitudine di curiosi, perchè il misterioso personaggio parlava a voce alta. Si comprese tosto che il sedicente dirigente magistratuale aveva dato di volta al cervello e si mandò quindi a chiamare il signor Treves.

Il portiere fece mostra di cercare le chiavi, finchè comparve il signor Gino coi suoi aiutanti. Allora la guardia municipale Arturo Holluschka invitò l'infelice a salire con lui al secondo piano e quivi giunto, gl'infermieri s'impossessarono dell'infelice, gli posero il corpetto di sicurezza e mediante vettura lo condussero all'ospedale.

Interrogato quivi dal medico d'ispezione, lo sconosciuto ripetè di essere Zaccaria Gandusio, minacciando di licenziare quanti lo attorniavano. Fu condotto nelle sale di osservazione; più tardi si rilevò che il poveretto, il quale era stato colto da improvvisa pazzia, era certo Vittorio Salom, d'anni 28, abitante in via S. Zenone.

Uno che vuol vivere all'ospedale. Ieri verso le 5 pom. certo Edoardo Coen, da Trieste, diciottenne, individuo dedito all'ozio e che suol farsi accettare per un nonnulla all'ospitale ed in altri luoghi, ferivasi accidentalmente in modo non grave alla mano sinistra con un gancio, al molo Giuseppino. Facendo mostra di non poter più dal dolore, venne dalla guardia di p. s. N. 20 accompagnato alla farmacia Serravallo. Ivi gli furono prodigate le cure necessarie dai dottori Fava e Merlato. Il Coen, asserendo sempre di soffrire assai, tanto insistette che la guardia lo accompagnò all'ospitale. Giunto nella camera d'ispezione, fu visitato dal medico, il quale riscontrò che la ferita era di natura lieve e tale da non aver bisogno di degenza. Protestò il Coen. „Son triestin", diceva, dovè ciorme drento", ma a nulla valse; dovette andarsene.

Disgrazie durante il lavoro. Il fabro Giacomo Vallani, d'anni 64, abitante in Androna del Moro N. 6, riportava ieri durante il lavoro una ferita all'avambraccio sinistro, essendogli saltato in quel punto un pezzo di ferro. Alla Guardia medica ricevette le cure necessarie dal medico d'ispezione.

— L'apprendista pasticcere Giuseppe Lustnig, d'anni 13, abitante in via Donota N. 8, ieri sera, impigliatosi accidentalmente il pollice destro nel volante di una macchina, ne riportava distorsione. Alla Guardia medica lo curò il dott. Fonda.

Bastonate d'amore. La lavandaia Teresa Mussich, d'anni 35, abitante in Gretta N. 10, ricorreva ieri alle 3½ pom. alla Guardia medica, accompagnata dalla guardia di p. s. N. 268, con una ferita piuttosto grave alla regione parietale destra, lunga due centimetri e denudante l'osso ed altra più lieve alla mano sinistra. Raccontò come le fossero state cagionate da colpi di bastone dal proprio amante. Medicata dal dottore d'ispezione, la donna si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Furto di un paio d'orecchini. Certa Filomena T., d'anni 37, da Trieste, si presentava ierilaltro in casa di Maria Borghetti, abitante al N. 38 della via del Canicida, e le rubava un paio d'orecchini d'oro. La Borghetti, accortasi del furto, denunciò all'autorità di polizia la *sora* Filomena, e questa fu arrestata ieri mattina alle 10 nella sua abitazione in via del Molino a vento N. 10.

Colpo fallito - Falegname risoluto. La notte decorsa, verso le 12 il falegname A., abitante in via S. Giusto, passava per la piazza Barbacan, quando ad un tratto gli si avvicinò il cocchiere Giovanni Z., d'anni 26, da Trieste, e con destro colpo di mano gli strappò l'orologio d'argento del valore di 12 fiorini. Il ladro si diede alla fuga, ma il derubato gli tenne dietro e raggiuntolo, lo prese per il collo e lo condusse direttamente all'ispettorato di polizia di via Tigor. Quivi il cocchiere, individuo già noto a quei registri, fu assunto a protocollo e trattenuto in arresto.

Ladro pentito. Il litografo Michele C., d'anni 42, si costituì nel pomeriggio di ieri all'autorità di polizia, accusandosi autore del furto di fiorini 22 commesso a danno del proprio collega Nicolò C.

Per non pagare lo scotto. Ieri notte il pittore Guerrino C., d'anni 24, ed il facchino Edoardo St., d'anni 31, ambidue da Trieste, si recarono nel caffè „Alla l'Europa felice" per prendere l'indispensabile *nero*, ma disposti com'erano a tracannare parecchie bibite, bevvero per 2 fiorini e 54 soldi. Verso le 2, al momento di pagare lo scotto, i due predetti dichiararono di non possedere il becco d'un quattrino, ed il cameriere corse a chiamare le guardie che li condussero agli arresti.

Ogni giorno una. Fra due amiche:

— El mio Toni. vara, el xe preciso come un orloio. Figurite che ogni sera ale nove in punto el vien a casa.

— Anca 'l mio Gigi xe come un orloio. Ogni sera, ale nove in punto, el va... in ostaria.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Marini. (Ore 8 — Disp. 31) „ Musotte", in 3 atti — „Il mantello del sig. Giuseppe", farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO ARMONIA. (Ore 5) I Fantocci Holden.

ANFITEATRO FENICE. - (Ore 5) — Compagnia Marionettistica.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 2 Maggio. - La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 176⅜, dopo Borsa: Credit 176.25, Rubli 211.75, Italiana 92.50, Rendita ungherese in corone 92.75. (Chiusa precedente: 177.75, 212.30, 92.69, 92.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.40, Italiana 97.25, Meridionali 705.—. (Chiusa precedente: 104.40, 97.05, 704.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.05, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.05, Italiana 93.22, Spagnuolo 65 $^{11}/_{16}$, Banche 601.87. Il riporto medio per l'Italiana è di 8 centesimi. (Chiusa precedente: 96.72, 93.—, 66$^{1}/_{16}$, 600.$^{5}/_{16}$.)— Dopo Borsa: Vienna fiacca su Berlino: Credit 339.25, verso sera 338.25 su vendite della piccola speculazione. — Qui Rendita Italiana da 91.50 a 91.⅝. — Continua la ricerca per le Azioni Tecnico.

Listino. Napoleoni 9.75 — a 9.76½, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.25 a 12.28, Lire turche —.— a —.—, Londra 122.70 a 123.—, Francia 48.70 a 48.85, Italia 46.70 a 46.90, Banconote italiane 46.75 a 46.90, Banconote germaniche 59.95 a 60.10, Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.65, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.50 a 115.75, Rendita austriaca in corone 96.70 a 96.90, Rendita ungherese in corone 94.75 a 95.—, Credit 340.50 a 341.50, Rend. italiana 91.50 a 91.⅝, Lotti turchi 51.25 a 51.75, Serbi 3% 42.— a 42.75, Serbi nuovi 5.20 a 5.40, Croce Rossa italiana 14.— a 14.50.

Londra 2. (Cambi-Chiusa). Consolid. 99$^{1}/_{16}$, Lombardi 10.⅛, Argento 38.09, Rend. spagnuola 65.50, Rendita italiana 92.⅜, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Egiziane 101⅛ ex., Cambio su Vienna 12.41, Sconto di piazza 2¾, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 2. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.05, Rendita italiana 5% 93.22, Rendita spagnuola esterna 65$^{11}/_{16}$, Azioni Banca ottomana 601.87.

Francoforte 2. Credit 280.37, Lombarde 91.75. Fiacca.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good av. Per Maggio 74.—, per Settembre 73.25, per Dicembre 73.—. Calmo.

— AMBURGO 2. Rio ordinario loco 66–72, reale 73–75, buono 76–80.

— HAVRE 2. (Chiusa). Santos good average. Per Maggio per 50 chilò a fr. 87.50, per Settembre a fr. 88.75.

— NUOVA-YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future 10—25 in rialzo. Fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 2. —Importazione 10703, Vendite 7000, Tendera in Docheta —— balle. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Maggio 4$^{12}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{12}/_{64}$, Giugno—Luglio 4$^{13}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{15}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{16}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{17}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{18}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{19}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{21}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{16}$ in rialzo.

Farina. PARIGI 2. (Dodici Marche). — Mese corrente 46.40, per Giugno 46.50, fiacca, Luglio-Agosto 47.40, quattro ultimi mesi 48.90.

(Tempo bello).

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 85.97, per Maggio 85.97, per consegne future 80.78. - Gioia contanti 81.04, per Maggio 81.18, per consegne future 76.32.

— PARIGI 2. Ravizzone. Mese corrente 59.50, per Giugno 59.75, baisse, Luglio-Agosto 60.25, quattro ultimi mesi 61.75.

Petrolio. BREMA 2. Loco 5.10. Baisse.

— ANVERSA 2. Loco 12.75. Fiacco.

Spirito. BERLINO 2. Loco 37.30, 70° per Maggio-Giugno 36.30, 70° per Agosto-Settembre 37.40.

— PARIGI 2. Mese corrente 48.75, per Giugno 48.75, calmo, Luglio-Agosto 48.25, quattro ultimi mesi 41.—.

Zucchero. LONDRA 2. Java a scellini 17⅞, Rappe greggio a scellini 17¼, calmo.

— PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 45.25 a —.— fermo. Bianco pr. mese corr. 48.75, per Giugno 48.80, fiacco, Luglio-Agosto 49.10, tre mesi da Ottobre 39.25. Raffinato 116.— a 116.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadel (67)

— Massimo - disse - non condannarmi. Aiutami a risalire. Mi dichiaro vinto. Rinunzio a tutto. Lasciami risalire costì; non dirò nulla. E tornerò in città e mai più sentirai parlare di me.

Massimo, che non aveva detto una parola, tacque ancora, sorvegliandone attentamente i movimenti, pronto a respingerlo se riusciva a risalire.

Nicola lo comprese.

— Massimo — continuò — la posizione spaventosa in cui mi hai gettato mi apre gli occhi su te e su me. Ti faccio onore. Non posso credere che tu voglia sbarazzarti del solo individuo che sa ciò che sta per accadere questa notte in casa della vedova Métral. Ciò sarebbe troppo bene studiato! Tu avresti approfittato anche troppo delle mie lezioni. Ma no, no; tu vuoi soltanto sottrarti al mio dominio: tu vuoi vivere tranquillo e laborioso; tu vuoi rimediare al male che ti ho costretto a commettere. Ecco la verità. Ebbene, Massimo, te lo ripeto: scomparirò. Non temere che io possa abusare della nostra complicità per pretendere qualcosa da te, nell'avvenire. Ancora una volta, rinunzio a tutto. Via - continuò - tu non sei malvagio, non sei crudele; abborri il delitto. Prendo tutto il passato sulle mie spalle; non macchiarti di un omicidio.

Così dicendo, si arrampicava piano piano lungo il muro di terra, affondando le unghie in ogni sinuosità, colla intenzione di raggiungere la cima. Lassù... ah! una volta lassù, benchè afferrato ad un mucchio d'erba, era sicuro di dar lo scacco al giovane. Con una sola mano era certo di rendersene padrone. E saliva parlando sempre.

— Ascoltate - disse infine Massimo - E' inutile. La vostra ultima ora è sonata. Pentitevi e recitate la vostra preghiera. E' tutto!

— Ebbene, sì! Massimo. Sì, mi pento. Mi rifiuterai forse il tuo perdono? Mi accuso, mi confesso a te. Ti ho pervertito, trascinato, costretto a seguirmi nell'ora del delitto; io solo sono il responsabile, il colpevole; io solo, in fondo, ho rubato, ho ucciso Arturo, ho ammazzato sua moglie...

— Alleggeritevi di questo rimorso — — disse il giovane — la signora Métral è fuori di ogni pericolo.

— Che vuoi tu dire?

— Il contenuto della boccetta che mi avete costretto a prendere, l'ho versato per istrada.

— Qual bene hai fatto! — gridò Nicolà — Ma dunque, poichè giuro di allontanarmi, di scomparire... Massimo, perdonami, aiutami a risalire.

(*Continua*)

Anna Vedova Minio

nata SOPRANICH,

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane alle 2¾.

I desolati figli **Giuseppe, Giulia, Ida** e **Luigia** ne danno annunzio ai parenti, amici e conoscenti, col cenno che il trasporto della salma seguirà Mercoledì 3 corrente alle ore 4 pomeridiane, direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 maggio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta
Impresa Capellan. Piazza Legna 2.

Giacomo Stabile

Primo macchinista del Lloyd austriaco

spirò improvvisamente ai 30 Aprile in Alessandria d'Egitto.

L'addolorata famiglia partecipa tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutti i gentili che in tanti modi vol lero onorare la memoria della loro indimenticabile

Madre,

le figlie **Adelina** ed **Eugenia Pierobon** porgono i più sentiti ringraziamenti.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca un ragazzo quale praticante. Informazioni Calzoleria Corso 4. (904)

Ricercasi prontamente uomo per lavori di casa e giardino. Restaurant Marienburg (962)

Si ricerca ragazzo dai 14 ai 15 anni per negozio con paga. Indirizzo al „Piccolo" (954)

Ricercasi esperto agente per sicurtà verso paga. Indirizzo «Mario» fermo in posta. (1008)

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Paduina N. 2. (989)

Signorina cerca occupazione in campagna o fuori, presso distinta famiglia per bambini. Conosce pure lavori domestici, parla italiano, tedesco e slavo. Offerte fermo posta «A. B.» (1001)

Un giovane di buona famiglia trova pronto collocamento quale praticante di magazzino, nel Negozio Viennese. (979)

Uomo posato offresi per tenue paga come inserviente, riscuotitore, mezzo facchino, in qualche scrittoio, sa leggere, scrivere. Offerte «Modesto» posta restante. (971)

Giovane celibe, cerca posto come portinaio. Indirizzo al «Piccolo» (957)

Istitutrici, dame di compagnia, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (987)

Con piccola cauzione trovasi posto stabile, paga fissa. Indirizzo «Piccolo» (994)

Istruzione

Giovane abilissimo maestro impartisce lezioni tedesco, francese, aritmetica, prezzo da convenirsi. Indirizzo «Piccolo» (1002)

Tedesco italiano, aritmetica in corsi fiorini 2 mensili. Prof. Cerne, traslocato: Corso 1, I piano. (879)

Affittanze

Ricercasi stanza ammobiliata posizione centrica per signore solo. Offerte «C. R.» «Piccolo» (970)

Affittasi bellissima stanza oppure gabinetto ammobiliato, vuoto, modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (988)

Affittasi o vendesi birraria bene avviata con giardino e nuovamente ristaurata. Rivolgersi Cancello Colautti, via S. Antonio 2. (1003)

Affittasi camera ammobiliata bella vista, Via del Pesce N. 5. (982)

Affittansi due stanze elegantemente ammobigliate campagna vicino città desiderando costo. Indirizzo Piccolo. (931)

Affittansi bellissime stanze vuote, prezzo bassissimo, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo". (870)

Affittansi anche prontamente due camere cucina, in Scorcola. Indirizzo «Piccolo» (975)

Affittansi 2 camere cucina in Gretta. Indirizzo al „Piccolo" (950)

D'affittare a Barcola villino nuovo. Informazioni osteria „Fragola" (941)

D'affittare una o due stanze vuote, ingresso libero, uso scrittoio, posizione centrica. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. (549)

D'affittare quartiere signorile in Corso, composto di 10 stanze e cucina, anche prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (965)

D'affittare un quartiere di 7 locali, saluberrimo, vicinissima campagna Chiadino N. 591, via Pietà prolungata. (964)

360 fiorini affittasi, anche subito, casa civile in campagna, composta di 14 locali, divisibili in due quartieri. Indirizzo «Piccolo» (972)

Campagna Affittasi quartiere piccolo eventualmente anche grande con bellissima vista del mare e godimento del giardino. Indirizzo «Piccolo» (976)

10 fiorini camera ammobiliata, desiderando costo. Via S. Lazzaro 4, secondo piano, porta 7. (991)

Stanze vuote od ammobiliate comodo cucina, ingresso libero, III piano, via S. Nicolò N. 30. (956)

Casinetto affittasi in vasta, ombrosa campagna vicino città. Indirizzo «Piccolo» (977)

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi fior. 9. Scorzeria 5, I. (968)

Acquisti e vendite

Per acquisti e consegne, esercizi in sorte rivolgersi Agenzia Zanier, via Legna 1. (994)

Da cedere in II lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, il giornale „Die Presse" di Vienna. Indirizzo al «Piccolo».

Da vendere biciclo, prezzo da convenirsi. Indirizzo al „Piccolo" (951)

Vendesi grande Sparherd con fornello, Via Capuano N. 17, Piano II. (921)

Da vendere dieci aleandri. Restaurant alla Stazione, Piazza della Stazione. (913)

Vendasi chiusura scrittoio, botti, trasporto vino, manica cautchouch. — Indirizzo al «Piccolo». (801)

Vendonsi piante di aranci, limoni, mandarini. Insinuarsi via Carradori N. 3, magazzino. (757)

Vendesi Cartoleria buona situazione. Informarsi Lazzaretto vecchio 15, terzo, porta 7, ore 1½ alle 2½. (978)

Vendesi divano di stoffa, in buonissimo stato, 12 fiorini. Via Chiozza N. 11, II piano. (966)

Vendesi causa trasloco immensa stanza pranzo stile moderno, diverse lampade, prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo» (1021)

Da vendere brava cavallina baia, taccatta a carrettina, oppure cavalla sola. Via Arcata N. 4, portinaio. (1021)

Vendonsi od affittansi ville signorili, grandi piccole, vicino città. Indirizzo «Piccolo». (994)

Da vendere una casetta con campagna, vista sul mare, vicino bagni, prezzo mite Indirizzo „Piccolo". (997)

Da vendere botti usate, buonissimo stato, tenuta 600 litri. Indirizzo al «Piccolo» (1009)

Villa vendesi, al mare, mezz'ora dal centro, spiaggia per bagni, casa signorile, parco, orto, vista splendida, prezzo mitissimo. Informazioni Dellegrazie, Valdirivo 5. (1018)

In seguito scioglimento casa vendonsi mobili e porcellane finissimi, prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Ghega 8, piano terzo (1006)

Ghiacciaia nuova, costruzione modernissima, vendesi a buon prezzo causa partenza. Via S.S. Martiri 14 II piano destra. (992)

Macchina Singer vendesi causa partenza, buon prezzo. Portinaio Acquedotto 37. (1023)

Lampada servizio da tavola, macchina Singer, vendonsi causa partenza. Indirizzo «Piccolo» (1023)

Biciclette gomme dure da vendere, e riparazioni. Via Fontanone 12, meccanico. (986)

Mobili vendonsi prontamente, dalle 10–12 e dalle 1–5. Indirizzo al Piccolo. (937)

Armadio cucina, caponaia, scollapiatti, tavola assieme fiorini dodici, vendonsi Magazzino Chiozza dirimpetto 26. (952)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito orecchino d'oro (africana). Mancia portandolo al «Piccolo» (958)

Fu smarrita una spilla con pietra rossa e sei brillantini. All'onesto trovatore generosa mancia portandola all'amministrazione del «Piccolo» (960)

Smarrito portafoglio contenente fiorini 6 e 12 ricevute. Mancia portandolo al «Piccolo.» (967)

Fuggito pappagallo. Mancia portandolo via Artisti 5, II, piano. (1025)

Smarrito al Boschetto Braccialetto oro perla celeste. Mancia portandolo S. Nicolò N. 9, IV (1011)

Smarrito ieri dopopranzo dal Corso al Caffè Specchi braccialetto filo d'oro. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al „Piccolo". (981)

Quella signora che fu veduta raccogliere in tramway braccialetto d'argento, viene pregata portarlo al «Piccolo» scanso dispiaceri. (961)

Diversi

Ricercasi quale mediatore in matrimoni persona seria, onesta, che ha conoscenza nei circoli distinti. Offerte sotto «Guadagno 30» posta restante (1007)

Torrente Signor G. B. Perchè così indifferente, mentre io non vivo che per Voi! A. M. (959)

Peppina Invano attesi, non essere così orgogliosa perchè sai che ti voglio troppo bene. Raccomandoti venire. Alessandro. (973)

Fedora S. Ti supplico di venire oggi alla solita ora. (980)

Carmen 3. Più vi vedo, più vi trovo incantevole, e più vi amo e vivo cresce in me il desiderio di poter leggere nel profondo del vostro cuore. Fate che io sappia, ve ne supplico, se leggete queste mie povere righe, portando il fazzoletto alla bocca, in un momento che altri non osservano, e ve ne sarò eternamente grato, (1015)

Erminia adorata. Comprendo tanta indifferenza, Guarda bene che la spada può ferire, sii più cauta nella consegna delle tue letterine, le donne parlano. Vigila. Lodovico. (1013)

Amie. Pel nostro bene non avviciniamoci. Imprudente l'offerta. Affettuosissimi saluti. (1010)

Psiche lettera posta restante, preme. (1009)

Displacentissima, non posso discernere; lo splendor dei vostri vetri non mi permette. Salutandovi caramente. (999)

M. Favorisca far ritirare lettera ferma in posta sotto ultimo indirizzo. (1000)

A..a 29. Cosa succedetteti? Non posso immaginarlo. Oggi 7½ attendoti. (993)

Laura 26. Ieri mio avviso dissevi essere lettera alla posta. Non sapendo se Voi ritirata perché mancavami risposta ritirai io. Poscia nuovamente la impostai con indirizzo datomi assieme ad una con primo indirizzo. Così oggi potete ritirare due subito. A. G. (995)

D. Sì! Silenzio forzato, scusate! Ringrazio affettuosamente benevolenza dimostratami. S. (990)

Perchè farmi tanto sospirare per un vostro sguardo, ieri a sera? Biondo Sig... (1020)

Signora che ricevette lunedì lettera anonima fa dire a chi l'ha scritta di farsi conoscere a dar prove di quanto asserisce, altrimenti ne farà il calcolo che merita di quelle lettere e di chi può scriverle. (1019)

Ricercasi capitalista sino f. 5000 per industria lucrosa senza concorrenza sulla piazza. Offerte R. Z. 50 al Piccolo.

Rossetti Favorisca ritirare lettera alla posta medesimo indirizzo che io ritirai ... Sua. Al portinaio non mi fu possibile consegnarla.

Impiegato dello Stato cerca verso buona garanzia 100 fiorini per tre mesi. Offerte al „Piccolo" sub „Sicurtà."

Modista via S. Giovanni 8 II piano. (881)

Sarta raccomandasi per famiglie, giornata ... soldi. Indirizzo «Piccolo»

Società ricerca per estate giuoco delle bocce in campagna prossima centro. Offerte «G. P.» Amministrazione «Piccolo» (974)

Hefele levamacchie chimicamente, Via Cattedrale 2, pianoterra. Pulisce interi vestiti, senza scucirli.

Cervo d'Oro prossimamente apertura del giardino, con luce elettrica.

Vendonsi Contratti affittanza, Quietanze incasso affitti, Escomei. Tipografia ... Corso 39.

Deposito generale del legno da traforo di ... colori. Scorzeria 4.

Corriere Triestino, giornale moda, assume abbonamento pronta consegna. Libreria Chiopris.

Si assume qualunque siasi riparazione di macchine da cucire e velocipedi, a prezzi mitissimi. Ernesto Spangher, via San Michele ...

Fu aperto un cancello per collocamento di qualunque servitù ed affittanze. — Molin piccolo 5, II piano.

Senza danneggiare biancheria stirasi lucido ... prezzo, esecuzione pronta. Acquedotto 21 corte.

Sempre pronte le migliori suste da letto, ... dine per finestre. Tappezziere ... via Fontanone 11.

La Fortuna N. 8 soldi 8. Credit, Croce Austriaca, Italiana, Prestito 1860, tutti restanti, vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Occasione favorevole per fine commercio. Stralcio definitivo. Tampieri, ... 41.

Chiffoniers tre porte, specchio, tavoli ..., modiglioni, credenze, armadi ..., setti, sgabelli, lettiere, sedie canna, prezzi incredibili. Torrente 32 «Esposizione.»

Cimentazione bilancie decimali, pesi, Rivascatori 7. Giacomo Fano.

Nuovo arrivo Cappellini di paglia guarniti soldi 50, 60, 65, 80, 90, Scarpette passeggio eleganti da f. 2.20, f. 2.50 paio ... M. Marcovich, Negozio chincaglie Piazza ... Giovanni, palazzo Diana.

Mandolini Zittere, Violini, Accordzittere, ... vendita, compera, cambio, noleggio, riparazioni. Prezzi senza concorrenza. Schmidt, Deposito strumenti. Palazzo Municipale, Piazza Grande.

Falstaff Verdi, Poesia, Spartito Canto, Piano, qualunque publicazione musicale, immenso assortimento Ricordi, Sonzogno, ecc. Cataloghi gratis. Stabilimento Schmidt, Palazzo Municipale, Piazza Grande.

Assortimento colossale ammobigliamenti Bellissime camere matrimoniali. Specialmente mobiglie addatte operai. Concorrenza garantita. Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzione a presentazione.

Sicura guarigione dei calli mediante il ... che vendesi nella Farmacia Sutina.

Premiato Londra, Parigi, Bruxelles, Torino Sciroppo Lampone (Frambua) del farmacista Piccoli, Lubiana, ricercatissimo per sua bontà. — Vendesi Trieste, drogheria ... Una bottiglia 85 soldi.

Denti bianchi, sani, usando la *Pasta* ... igienica, preparata nella premiata ... cia Praxmarer «Ai due Mori», piazza ... Vasetto soldi 25.

Sarto tagliatore disponibile ... o fuori. — Offerte ... liano» al «Piccolo»

Fior. 50,000

Estrazione 5 Maggio Boden Credit Nuovo. — Promesse a fior. 1.50 Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**

Specialità Biancheria da signori, bambini e **Corredi.**

EMMA MANDL

da Vienna

si permette d'invitare il rispettabile P... a visitare il suo nuovissimo campionario **Hôtel Delorme** dalle 10 antim. alle 4 pom.

BAULI e VALIGIE

FABRICA

Via Chiozza 20/22

Deposito presso FRATELLI FREY...

Si assume qualunque riparazione

EMILIO CATTELANI

Via Ponterosso N. 1, angolo via San Nicolò

NUOVO ARRIVO:

STOFFE DI LANA da soldi **26, 30, 34, 40** in più.
PERCALI da soldi **26, 28** in più.
SATIN FRANCESE da soldi **40** in poi.
BLOUSE SATIN da fior. **1.30** in poi.
SPECIALITÀ GUARNIZIONI E GENERI MINUTI

RECENTISSIMO GRANDE ARRIVO

GRANDIOSO DEPOSITO

— in —

CAPPELLI DI PAGLIA

con e senza guarnizione,

vendite all'ingrosso ed al dettaglio

a prezzi i più moderati.

Negozio Viennese

PRENDETE LA

China Serravallo

FERRUGINOSA

che è il migliore corroborante per lo stomaco. Fortifica i nervi, rigenera il ... perciò indispensabile ai deboli ed ai convalescenti

Farmacia Serravallo - Trieste.